

*Dawn Mellowship*

**BELLE SENZA PAURA**

**Saponi, shampoo, bagnischiuma,  
creme solari, trucchi.**

**Come riconoscere ed evitare  
i “cosmetici cattivi”**

© 2011 Cart'Armata edizioni Srl  
Terre di mezzo Editore  
via Calatafimi 10, 20122 Milano  
Tel. 02-83.24.24.26  
e-mail editore@terre.it  
libri.terre.it

Direzione editoriale: Miriam Giovanzana  
Coordinamento editoriale: Davide Musso  
Traduzione: Sara Crimi

Publicato in Gran Bretagna nel 2009  
con il titolo *Toxic Beauty*  
da Gaia, un marchio di Octopus Publishing Group Ltd  
Endeavour House, 189 Shaftesbury Avenue, London  
WC2H 8JY

Copyright © Octopus Publishing Group Ltd 2009  
Copyright per il testo © Dawn Mellowship 2009  
Tutti i diritti riservati

Dawn Mellowship asserts the moral right to be identified  
as the author of this work

Stampato nel mese di luglio 2011  
Impressioni grafiche, Acqui Terme (Al)

Questo libro è stampato su carte dotate di certificazione  
Fsc, che garantisce la provenienza della materia prima  
da foreste gestite in maniera sostenibile: l'interno su carta  
Munken Print White da 90 grammi delle cartiere Arctic  
Paper, la copertina su carta Symbol Freelife Satin da 300  
grammi delle cartiere Fedrigoni.

# Indice

|                   | pag. |   |
|-------------------|------|---|
|                   | 5    | Introduzione  |
| <i>Capitolo 1</i> | 13   | Perché mettere in discussione i prodotti di bellezza?             |
| <i>Capitolo 2</i> | 40   | Aiuto, sono allergica!<br>Problemi dermatologici, asma e allergie |
| <i>Capitolo 3</i> | 73   | Quella parola che inizia con la C: cancro                         |
| <i>Capitolo 4</i> | 110  | Ormoni in subbuglio: la disgregazione endocrina                   |
| <i>Capitolo 5</i> | 140  | Nanotecnologia: innovazione o incubo?                             |
| <i>Capitolo 6</i> | 157  | Cos'è davvero un prodotto di bellezza naturale?                   |
| <i>Capitolo 7</i> | 176  | Prove di etichette biologiche                                     |
| <i>Capitolo 8</i> | 204  | Marchi di bellezza alternativi                                    |
|                   | 214  | Note  |



# Perché mettere in discussione i prodotti di bellezza?

## LO SAPEVATE?

- » *In media, una donna dedica 450 giorni della sua vita all'applicazione di prodotti cosmetici.<sup>1</sup>*
- » *Nel Regno Unito, il settore dei prodotti cosmetici, per l'igiene personale e di profumeria ha un fatturato annuo di oltre 6,5 miliardi di sterline e dà lavoro a decine di migliaia di persone.<sup>2</sup>*
- » *Secondo Mintel, il colosso delle analisi di mercato, nel Regno Unito fra il 2001 e il 2006 il giro d'affari dei cosmetici ha avuto una crescita gigantesca (del 40% circa), superando il valore di questo settore in Paesi come Spagna, Germania e persino Francia, sede delle maggiori aziende produttrici di cosmetici al mondo.<sup>3</sup>*

**C**ON LA **CONSIDEREVOLE** percentuale dell'89,7 di donne inglesi che utilizzano profumi e un 80,4% che si mette il rossetto,<sup>4</sup> è evidente che ormai i prodotti di bellezza sono a tutti gli effetti articoli di uso quotidiano. E il fenomeno non riguarda solo le donne: anche gli uomini sono destinatari di campagne pubblicitarie dell'industria della bellezza volte a spingerli verso una vita di consumismo cosmetico. Rexam, azienda leader nella produzione di imballaggi per ogni genere di bene di consumo, afferma che sono gli uomini a guidare la crescita del mercato. Nel 2006, il settore dei prodotti maschili per la cura della persona è cresciuto del 5,2% arrivando a 881 milioni di sterline.<sup>5</sup> Non sorprende, pertanto, che -

livello globale - il mercato dei cosmetici valga miliardi di dollari. Solo entro i confini dell'Unione Europea l'industria cosmetica dà lavoro direttamente a oltre 150.000 persone.<sup>6</sup> In tutto il mondo, i cosmetici sono un'autentica miniera d'oro che non corre il rischio di passare di moda, quantomeno finché la perfezione fisica resterà uno dei pilastri della nostra società.

Se sei un consumatore medio, la tua trousse e l'armadietto del tuo bagno saranno con ogni probabilità pieni zeppi di un vasto assortimento di creme, docciaschiuma, shampoo, balsami, profumi, cosmetici e altri prodotti di bellezza che - per fare solo qualche esempio - promettono di migliorare il tuo aspetto distendendo le rughe, rivitalizzando i capelli, eliminando gli "spiacevoli" odori corporei e attirando il sesso opposto. Per raggiungere questo scopo, ogni giorno la televisione, la radio e il web trasmettono nelle nostre case dei messaggi mirati. I pubblicitari vorrebbero farci credere che i cosmetici sono una necessità assoluta, e che rinunciare al loro utilizzo farebbe di noi dei *paria*. Molte case produttrici di cosmetici investono nel marketing somme superiori, o quantomeno pari, a quelle che riservano allo sviluppo di nuovi prodotti.<sup>7</sup>

## **L'aspetto inganna**

Guardando tutti quei prodotti dal packaging accattivante che fanno bella mostra di sé sui ripiani del vostro bagno, non vi verrebbe da pensare che ci sia sotto qualcosa. Per attirare l'attenzione del consumatore giusto, le case produttrici si sforzano di rendere le confezioni il più possibile vistose, attraenti e comode da usare, commissionando a esperti di imballaggio progetti di design strategico e dispositivi ingegnosi, come sistemi di erogazione richiudibili e meccanismi a pompetta. Le bottiglie dei profumi, poi, sono quasi diventate opere d'arte, l'estetica affascinante seduce il

consumatore ancor prima che possa cogliere anche solo un soffio dell'inebriante aroma che contengono.

Dovrebbe destare preoccupazione, invece, il fatto che in quelle bottiglie e confezioni così belle a vedersi si cela un cocktail di elementi chimici sintetici. Nel Registro Europeo delle Sostanze Chimiche in Commercio (Einecs) sono elencati più di 100.000 elementi chimici, circa 30.000 dei quali si ritiene siano attualmente in uso, a fronte del fatto che molti di essi non sono mai stati testati (o sono stati testati in maniera superficiale) quanto alla pericolosità per gli esseri umani e l'ambiente. Negli Stati Uniti, gli elementi chimici registrati per l'utilizzo sono circa 75.000 e le dieci maggiori case produttrici di cosmetici ne usano, da sole, più di 10.000.<sup>8</sup>

### **LO SAPEVATE?**

» *I composti organici volatili (Voc) contribuiscono alla formazione di ozono a livello del suolo, che - nelle concentrazioni abnormi prodotte dalle attività umane - può causare una miriade di problemi respiratori anche alle persone in buona salute. L'ozono a livello del suolo è un costituente dello smog. I Voc vengono emessi da svariate fonti, fra cui le cisterne di stoccaggio del greggio, le raffinerie, le pitture e le vernici, il petrolio, gli agenti pulenti, i cosmetici e i gas di scarico dei veicoli. A temperatura ambiente, questi elementi - che si chiamano organici perché la loro struttura molecolare contiene carbonio - evaporano con facilità. Secondo la US Environmental Protection Agency, l'Agenzia americana per la protezione dell'ambiente, le concentrazioni di Voc sono fino a dieci volte più alte negli ambienti chiusi che all'esterno.<sup>9</sup>*

## **Pericolosi per la salute**

Le aziende cosmetiche continuano ad asserire che i loro prodotti ci faranno apparire e sentire meglio, il che è ironico, se consideriamo che sempre più esperti si dimostrano preoccupati per i possibili

effetti nocivi per la nostra salute a lungo termine. Dermatite da contatto, asma, irritazioni cutanee, degli occhi e delle vie respiratorie, sensibilizzazione della cute, fotosensibilità, disturbi del sistema immunitario e nervoso, anomalie genetiche e cancro sono solo alcune delle potenziali controindicazioni di molti elementi chimici che applichiamo tutti i giorni sul nostro corpo.

È diventato sempre più evidente come gli agenti chimici tossici si accumulino nel tempo e, attraverso la placenta e la catena alimentare, si trasmettano ai nostri figli. L'assorbimento degli elementi chimici avviene per diverse vie, fra cui: inalazione, ingestione, contatto con la pelle, attraverso la placenta e il latte materno, e per assorbimento delle membrane mucose di occhi, bocca e naso. Il quantitativo totale di elementi chimici presenti nel corpo di un individuo in un dato momento è chiamato peso tossico. Mentre alcuni elementi chimici e i prodotti della loro disgregazione restano nel nostro corpo per un periodo molto breve prima di essere espulsi, altri non vengono eliminati così in fretta e possono essere immagazzinati nell'adipe (grasso), nel sangue, nei muscoli, nelle ossa, nei tessuti cerebrali e in altri organi. Se ci esponiamo in maniera continuativa a una sostanza facilmente metabolizzabile, questa - nel corso del tempo - continua a contribuire al nostro peso tossico.

Alcuni elementi chimici possono attaccare il corpo, per esempio danneggiandone o uccidendone le cellule o i tessuti, o persino alterando il Dna, il materiale genetico contenuto nel nucleo della cellula, portando così a malattie ereditarie. I geni variati o mutati sono in grado di innescare un processo che può portare al cancro, a malformazioni genetiche, a disordini dello sviluppo e della riproduzione. Gli agenti chimici responsabili di questi processi sono:

- **cancerogeni:** causano il cancro;
- **teratogeni:** causano malformazioni congenite;
- **agenti tossici per lo sviluppo e la riproduzione:** influiscono

- sul normale sviluppo del feto e di conseguenza sul bambino, o danneggiano i tessuti riproduttivi;
- **disgregatori endocrini:** causano danni interferendo con il normale funzionamento del sistema ormonale.

Gli elementi chimici tossici possono portare, attraverso le vie che abbiamo descritto, a una miriade di problemi di salute. Per esempio, gli studi hanno dimostrato che gli ftalati, agenti chimici normalmente usati nei prodotti per l'igiene personale, sono disgregatori endocrini con effetti estrogenici (cioè simulano gli effetti dell'estrogeno, l'ormone sessuale), che possono portare alla femminilizzazione dei feti maschili e presentano un'associazione con la pubertà precoce e lo sviluppo prematuro del seno nelle bambine.<sup>10</sup> Alcune ricerche hanno dimostrato che le madri con alti livelli di ftalati nel corpo danno alla luce figli maschi con una ridotta distanza ano-genitale (la distanza fra l'ano e gli organi genitali), che è un segno di femminilizzazione.

È importante ricordare che le circostanze, il grado di esposizione e l'ambiente giocano un ruolo importante nella sensibilità agli agenti chimici. I fattori che contribuiscono ad aumentare il rischio che un individuo contragga delle malattie comprendono l'esposizione ambientale, la genetica, la dieta e lo stile di vita, lo status economico e sociale, l'età e il sesso.<sup>11</sup> Questi elementi possono rendere difficile un'identificazione accurata dei rischi che determinati agenti chimici rappresentano per l'uomo. La predisposizione a una certa malattia può cambiare in base a variazioni genetiche ereditarie che portano a una maggiore possibilità di sviluppare una particolare malattia. Per esempio, le persone che - per motivi di lavoro - sono esposte ad alti livelli di sostanze chimiche avranno più possibilità di sviluppare determinate situazioni sanitarie; inoltre, per quanto la gente possa sentirsi bene mentre fa uso di prodotti intrisi di sostanze chimiche, gli effetti dell'uso costante potrebbero non manifestarsi fino a un'età molto avanzata e non essere immediatamente